



# LETTERA AL FUTURO SINDACO

a cura di  
Agenzia Comunicatio



## COMUNICATO STAMPA

### COMUNALI: LETTERA APERTA DELLE ACLI DI ROMA AL FUTURO SINDACO

"Sappiamo che governare una città complessa come Roma non è affatto semplice, i problemi più "astratti", come la progressiva perdita di fiducia nelle istituzioni e l'allontanamento dei cittadini dalla politica, si combinano con la concretezza dei tanti piccoli e grandi drammi quotidiani: dalle buche che rendono le nostre strade molto pericolose, ai mezzi di trasporto spesso guasti o in ritardo, ai problemi nello smaltimento dei rifiuti, alle lunghe file alle mense solidali segno tangibile di povertà crescenti, fino alla carenza di Servizi che rendono difficile la conciliazione famiglia/lavoro e tanto altro ancora". E' quanto scrive **LIDIA BORZÌ**, presidente delle ACLI di Roma e provincia in una lettera aperta indirizzata al futuro sindaco della Capitale. Ne riportiamo alcuni passaggi. Il testo integrale della lettera è stato pubblicato nella newsletter delle ACLI di Roma che si può scaricare sul sito: [www.acliroma.it](http://www.acliroma.it).

"Occorre valorizzare – spiega la **BORZÌ**- le politiche sociali, che non possono essere trattate in maniera residuale, ma considerate politiche di sviluppo centrali e trasversali, cifra stessa della buona politica e crocevia di tutte le altre politiche, economiche, urbanistiche ed educative e consentire al terzo settore di dare il proprio contributo autorevole e competente attraverso un piano di programmazione condiviso”.

"C'è una grande attesa attorno al nuovo sindaco – spiega **BORZÌ** - di quella che deve tornare ad essere una Roma Capitale dell'accoglienza, della solidarietà e della vivibilità e del lavoro. Dal punto di vista di un'associazione autonomamente schierata per il Bene Comune, ma non disimpegnata, crediamo che il prossimo mandato debba **promuovere una Politica generativa** che sia anch**esistemica** che non lavori a compartimenti stagni, ma valorizzi un approccio interdipendente, che mette costantemente in relazione sia le diverse realtà territoriali che le diverse politiche al fine di ricostruire uno spirito di comunità. In ultimo, ma non per importanza, **la valorizzare la sussidiarietà circolare** per coinvolgere e corresponsabilizzare tutti a partire dai tre pilastri su cui si fonda la nostra società: pubblico (Roma Capitale, i Municipi), privato (mondo delle imprese), civile (organizzazioni della società civile e terzo settore)”.

"Proponiamo – conclude la **BORZÌ** – la creazione di un **albo cittadino delle buone pratiche sociali**, la realizzazione di **un'anagrafe delle fragilità sociali** e la promozione di **un'alleanza per il lavoro decente**. Caro sindaco, le imminenti elezioni rappresentano, quindi, un treno che non si può perdere per riconnettere i cittadini con le istituzioni e la politica attraverso un patto fiduciario basato innanzitutto sull'onestà, la trasparenza e la legalità”.

--

#### UFFICIO STAMPA ACLI ROMA

-- Agenzia Comunicatio

Via di Porta Cavalleggeri 127, Roma 00165

Tel. 06.87.77.76.09

Fax. 06.83.79.68.85

Gianluca Scarnicci 320.43.43.394

Matteo Guerrini 345.11.67.736

Daniela Pieri 333.13.76.814

**Roma/2**

## Sant'Egidio e le Acli sul voto: pensate ad anziani e fragilità

**C**ombattere l'isolamento sociale, soprattutto degli anziani, e tornare ad essere la Capitale dell'accoglienza e della solidarietà. Queste le richieste arrivate ai candidati sindaci per il Campidoglio rispettivamente da parte della Comunità di Sant'Egidio e dalle Acli di Roma.

Occorre così, innanzi tutto, «cambiare mentalità» nei confronti degli anziani «passando dal ricovero all'aiuto a casa», spiega il responsabile della associazione trasteverina Marco Impagliazzo, ricordando che se si aiuta chi è avanti negli anni a restare a casa «si vive meglio e si vive di più, con una spesa inferiore per la collettività». In città sono nate già delle strutture spontanee in cui vivono gli anziani ma spesso senza controllo, così l'appello lanciato al futuro sindaco è di occuparsi seriamente di vincere la solitudine di queste

persone. Un modello replicabile perciò potrebbe essere il programma *Viva gli anziani*, che dal 2004 ad oggi, attraverso una fitta rete di monitoraggio delle 12mila persone anziane residenti, è riuscito ridurre del 10% l'ospedalizzazione e del 50% il ricovero in istituto.

**Le richieste  
a chi è in corsa  
per il Campidoglio:  
cambiare mentalità  
e costruire comunità**

Ciò che va perseguito poi, è il ritorno alla centralità delle politiche sociali, sottolinea la presidente dell'associazione lavoratori cristiani di Roma Lidia Borzì, «politiche di sviluppo centrali e trasversali, cifra stessa della buona politica e crocevia di tutte le altre politiche». Il nuovo inquilino del

Palazzo Senatorio, allora, dovrà «promuovere una Politica generativa che sia anche sistemica e che non lavori a compartimenti stagni», per arrivare a «ricostruire uno spirito di comunità». (A.Guer.)

# Il Messaggero

## «Nuovi alloggi popolari» «Sì al reddito di dignità»

►La leader di Fdi annuncia un piano per realizzare cinquemila appartamenti: «La priorità ai romani»

### IL WELFARE

Dal «reddito di dignità» per 13 mila famiglie povere, proposto da Stefano Fassina, al piano di Giorgia Meloni per la costruzione di cinquemila nuove case popolari in cinque anni. Sono diverse le ricette dei principali candidati alla poltrona di sindaco di Roma, sui temi dell'emergenza sociale. Un capitolo mai così battuto come in questa campagna elettorale: tutti i protagonisti sanno che il risultato del voto si deciderà soprattutto nelle periferie, dove il disagio è più forte. E trovare rimedi è ormai un'esigenza indifferibile, come ricordano le associazioni del terzo settore. «Occorre valorizzare le politiche sociali, che non possono essere trattate in maniera residuale - spiega Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia - ma considerate politiche di sviluppo centrali e trasversali, cifra stessa della buona politica e crocevia di tutte le altre politiche, economiche, urbanistiche ed educative».

### IL PIANO

«Cinquemila nuove case popolari in cinque anni: non è uno slogan, si può fare». Ne è convinta Giorgia Meloni, che ha annunciato il suo piano per l'emergenza abitativa, intervistata da huffingtonpost.it. Per farlo, secondo la leader di Fratelli d'Italia, bisogna «prevedere che un 5 per cento delle case che si costruiscono a Roma siano del Comune, perché non voglio quartieri ghetto e devono esserci case popolari in ogni quartiere». Meloni pensa anche «a un punteggio in più se risiedi a Roma da più tem-



Giorgia Meloni, leader di Fdi che si candida con l'appoggio della Lega

po, perché prima devono venire i romani nell'accesso ai servizi sociali e poi gli altri: ma il tema è la residenza, non la razza», conclude l'ex ministro della Gioventù.

### IL REDDITO

Fassina punta invece sul progetto di «finanziare un reddito di dignità e portare fuori dalla povertà circa 13 mila famiglie povere con bambini a carico». Anche il leader di Sinistra italiana punta alla riduzione delle imposte locali: «I punti principali del mio programma elettorale partono da una visione della città che mette al centro le difficili condizioni economiche e sociali di tanti suoi abitanti - argomenta Fassina, ai microfoni di RadioSapienza - e intende affrontare le principali esigenze economiche e sociali, come la ristrutturazione del debito capitolino, per poi finanziare le misure di riduzione dell'addizionale comunale Irpef». Sempre sul fronte degli aiuti per le famiglie, «vogliamo finanziare gli asili nido - aggiunge il candidato del rassemblement di sinistra - e ridurre le rette che oggi impediscono a tanti bambini di frequentare il nido e la scuola d'infanzia, dimezzare la tariffa dei rifiuti per negozi e botteghe artigiane in difficoltà».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASPIRANTE SINDACO DELLA SINISTRA:  
«VOGLIAMO RIDURRE LE RETTE DEI NIDI E DIMEZZARE LA TARI PER GLI ARTIGIANI»

## Le Acli di Roma al futuro sindaco: valorizzare le politiche sociali

di Redazione online - Giu 1, 2016

Condividi



«Sappiamo che governare una città complessa come Roma non è affatto semplice». Alla vigilia ormai delle elezioni amministrative, domenica 5 giugno, la presidente delle Acli provinciali di Roma Lidia Borzi scrive una lettera aperta indirizzata al futuro sindaco della Capitale. Ed esordisce evidenziando luci e ombre di una città nella quale «i problemi più "astratti", come la progressiva perdita di fiducia nelle istituzioni e l'allontanamento dei cittadini dalla politica, si combinano con la concretezza dei tanti piccoli e grandi drammi quotidiani: dalle buche che rendono le nostre strade molto pericolose, ai mezzi di trasporto spesso guasti o in ritardo, ai problemi nello smaltimento dei rifiuti, alle lunghe file alle mense solidali segno tangibile di povertà crescenti, fino alla carenza di servizi che rendono difficile la conciliazione famiglia/lavoro e tanto altro ancora».

**Secondo Borzi, occorre valorizzare le politiche sociali, «che non possono essere trattate in maniera residuale»** ma vanno considerate «politiche di sviluppo centrali e trasversali, cifra stessa della buona politica e crocevia di tutte le altre politiche, economiche, urbanistiche ed educative». Ancora, è necessario «consentire al terzo settore di dare il proprio contributo autorevole e competente attraverso un piano di programmazione condiviso». Attorno al nuovo sindaco infatti, prosegue la presidente delle Acli di Roma, «c'è una grande attesa di quella che deve tornare ad essere una Roma Capitale dell'accoglienza, della solidarietà e della vivibilità e del lavoro».

**Promuovere «una politica generativa che sia anche sistemica, che non lavori a compartimenti stagni ma valorizzi un approccio interdipendente; che metta costantemente in relazione sia le diverse realtà territoriali che le diverse politiche al fine di ricostruire uno spirito di comunità».** Queste le priorità di cui si fa portavoce Borzi, esprimendo il punto di vista di «un'associazione autonomamente schierata per il Bene Comune, ma non

**ROMA** **SETTE**.it  
L'INFORMAZIONE ON-LINE DELLA DIOCESI DI ROMA

disimpegnata». Da ultimo anche l'appello a «valorizzare la sussidiarietà circolare, per coinvolgere e corresponsabilizzare tutti a partire dai tre pilastri su cui si fonda la nostra società: pubblico (Roma Capitale, i municipi), privato (mondo delle imprese), civile (organizzazioni della società civile e terzo settore)».

**Non mancano le proposte concrete.** A cominciare dalla creazione di n «albo cittadino delle buone pratiche sociali». A questo la presidente delle Acli di Roma aggiunge anche «la realizzazione di un'anagrafe delle fragilità sociali e la promozione di un'alleanza per il lavoro decente».

«**Caro sindaco – è la conclusione –**, le imminenti elezioni rappresentano un treno che non si può perdere per riconnettere i cittadini con le istituzioni e la politica attraverso un patto fiduciario basato innanzitutto sull'onestà, la trasparenza e la legalità».

1° giugno 2016

**ROMA: ACLI A FUTURO SINDACO, CITTA' TORNI AD ESSERE CAPITALE DELLA SOLIDARIETA'**

Roma, 1 giu. (AdnKronos) - "C'è una grande attesa attorno al nuovo sindaco di quella che deve tornare ad essere una Roma Capitale dell'accoglienza, della solidarietà e della vivibilità e del lavoro". E' quanto scrive Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia in una lettera aperta indirizzata al futuro sindaco della Capitale.

"Sappiamo che governare una città complessa come Roma non è affatto semplice, i problemi più 'astratti' - spiega - come la progressiva perdita di fiducia nelle istituzioni e l'allontanamento dei cittadini dalla politica, si combinano con la concretezza dei tanti piccoli e grandi drammi quotidiani: dalle buche che rendono le nostre strade molto pericolose, ai mezzi di trasporto spesso guasti o in ritardo, ai problemi nello smaltimento dei rifiuti, alle lunghe file alle mense solidali segno tangibile di povertà crescenti, fino alla carenza di Servizi che rendono difficile la conciliazione famiglia/lavoro e tanto altro ancora".

"Occorre valorizzare - spiega Borzi- le politiche sociali, che non possono essere trattate in maniera residuale, ma considerate politiche di sviluppo centrali e trasversali, cifra stessa della buona politica e crocevia di tutte le altre politiche, economiche, urbanistiche ed educative e consentire al terzo settore di dare il proprio contributo autorevole e competente attraverso un piano di programmazione condiviso". (segue)

**ROMA: ACLI A FUTURO SINDACO, CITTA' TORNI AD ESSERE CAPITALE DELLA SOLIDARIETA' (2) =**

(AdnKronos) - "Dal punto di vista di un'associazione autonomamente schierata per il Bene Comune, ma non disimpegnata - sottolinea Borzi - crediamo che il prossimo mandato debba promuovere una Politica generativa che sia anche sistemica che non lavori a compartimenti stagni, ma valorizzi un approccio interdipendente, che mette costantemente in relazione sia le diverse realtà territoriali che le diverse politiche al fine di ricostruire uno spirito di comunità".

"In ultimo, ma non per importanza, valorizzare la sussidiarietà circolare per coinvolgere e corresponsabilizzare tutti a partire dai tre pilastri su cui si fonda la nostra società - prosegue - pubblico (Roma Capitale, i Municipi), privato (mondo delle imprese), civile (organizzazioni della società civile e terzo settore)".

"Proponiamo - conclude Borzi - la creazione di un albo cittadino delle buone pratiche sociali, la realizzazione di un'anagrafe delle fragilità sociali e la promozione di un'alleanza per il lavoro decente. Caro sindaco, le imminenti elezioni rappresentano, quindi, un treno che non si può perdere per riconnettere i cittadini con le istituzioni e la politica attraverso un patto fiduciario basato innanzitutto sull'onestà, la trasparenza e la legalità".

(Sci/AdnKronos)

**Acli: istituzioni democratiche siano sempre più rappresentative Rossini per il due giugno: superare fratture sociali della crisi Roma, 1 giu.**

(askanews) - "La Repubblica ha giusto settant'anni!

Settant'anni alla ricerca di una giustizia sociale possibile, con istituzioni concepite per promuovere l'uguaglianza, la libertà e la partecipazione di tutti alla vita del Paese". E' questo il principale significato, secondo Roberto Rossini, presidente nazionale delle Acli, da cogliere in questo 2 giugno, che segna anche i settant'anni dall'elezione dell'Assemblea Costituente.

"L'auspicio - prosegue Rossini - è che i valori e le battaglie da cui è sorta la Repubblica e la Carta costituzionale, animino anche il dibattito in corso sulle riforme costituzionali, perché solo da istituzioni giuste nascono politiche sociali giuste. Guardiamo, dunque, alla ricorrenza della Festa della Repubblica con la necessità di superare le nuove fratture sociali provocate dalla crisi, di ricreare un clima di fiducia nel futuro e di partecipazione, con istituzioni democratiche sempre più capaci di rappresentare, di includere e di decidere nell'esclusivo interesse del bene comune. In tal senso giudichiamo molto positivamente il mantenimento del Servizio Civile nel quadro di una Difesa civile e non armata della Patria nel momento in cui è stato reso universale dalla recente riforma del Terzo Settore".

"In questo lungo percorso compiuto per la conquista dei diritti sociali e politici di cui godiamo, appare emblematico il ricordo del riconoscimento del diritto al voto delle donne che fu sancito il 2 giugno di settant'anni fa. La Repubblica italiana nacque con questo atto altamente popolare. E per questo suscitò molte speranze: di pace, di giustizia e di sviluppo sociale, di una democrazia partecipata e rappresentativa, di un progetto di unità per l'Europa. Speranze - conclude il presidente Rossini - che sono adesso affidate alla responsabilità di tutti e che le Acli intendono in ogni modo rafforzare".

Cro/Ska

011313 giu 16

COMUNALI

## Elezioni amministrative: Acli Roma, lettera aperta al futuro sindaco

1 giugno 2016 @ 16:31



“Sappiamo che governare una città complessa come Roma non è affatto semplice, i problemi più “astratti”, come la progressiva perdita di fiducia nelle istituzioni e l’allontanamento dei cittadini dalla politica, si combinano con la concretezza dei tanti piccoli e grandi drammi quotidiani: dalle buche che rendono le nostre strade molto pericolose, ai mezzi di trasporto spesso guasti o in ritardo, ai problemi nello smaltimento dei rifiuti, alle lunghe file alle mense solidali segno tangibile di povertà crescenti, fino alla carenza di Servizi che rendono difficile la conciliazione famiglia/lavoro e tanto altro ancora”. E’ quanto scrive Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia in una lettera aperta indirizzata al futuro sindaco della Capitale. Il testo integrale della lettera è stato pubblicato nella newsletter delle Acli di Roma che si può scaricare sul sito: [www.acliroma.it](http://www.acliroma.it). “Occorre valorizzare – spiega la Borzi- le politiche sociali, che non possono essere trattate in maniera residuale, ma considerate politiche di sviluppo centrali e trasversali, cifra stessa della buona politica e crocevia di tutte le altre politiche, economiche, urbanistiche ed educative e consentire al terzo settore di dare il proprio contributo autorevole e competente attraverso un piano di programmazione condiviso”. “Proponiamo – conclude Lidia Borzi – la creazione di un albo cittadino delle buone pratiche sociali, la realizzazione di un’anagrafe delle fragilità sociali e la promozione di un’alleanza per il lavoro decente. Caro sindaco, le imminenti elezioni rappresentano, quindi, un treno che non si può perdere per riconnettere i cittadini con le istituzioni e la politica attraverso un patto fiduciario basato innanzitutto sull’onestà, la trasparenza e la legalità”.



Lettera aperta

## Roma: Acli, futuro sindaco crei un'anagrafe delle fragilità sociali

di **Gabriella Meroni** | 01 giugno 2016

La presidente delle Acli di Roma Lidia Borzi scrive al futuro primo cittadino della capitale chiedendo di valorizzare le politiche sociali e rendere la città capofila dell'accoglienza. Ma anche di creare un «albo cittadino delle buone pratiche sociali, un'anagrafe delle fragilità sociali e un'alleanza per il lavoro decente»



"Sappiamo che governare una città complessa come Roma non è affatto semplice, i problemi più "astratti", come la progressiva perdita di fiducia nelle istituzioni e l'allontanamento dei cittadini dalla politica, si combinano con la concretezza dei tanti piccoli e grandi drammi quotidiani: dalle buche che rendono le nostre strade molto pericolose, ai mezzi di trasporto spesso guasti o in ritardo, ai problemi nello smaltimento dei rifiuti, alle lunghe file alle mense solidali segno tangibile di povertà crescenti, fino alla carenza di Servizi che rendono difficile la conciliazione famiglia/lavoro e tanto altro ancora". E' quanto scrive **Lidia Borzi**, presidente delle ACLI di Roma e provincia in una lettera aperta indirizzata al futuro sindaco della Capitale. Il testo integrale della lettera è stato pubblicato nella newsletter delle ACLI di Roma che si può scaricare sul sito: [www.acliroma.it](http://www.acliroma.it).

**"Occorre valorizzare – spiega la Borzi- le politiche sociali, che non possono essere trattate in maniera residuale, ma considerate politiche di sviluppo** centrali e trasversali, cifra stessa della buona politica e crocevia di tutte le altre politiche, economiche, urbanistiche ed educative e consentire al terzo settore di dare il proprio contributo autorevole e competente attraverso un piano di programmazione condiviso". "C'è una grande attesa attorno al nuovo sindaco – spiega **Borzi** - di quella che deve tornare ad essere una **Roma Capitale dell'accoglienza, della solidarietà e della vivibilità e del lavoro**. Dal punto di vista di un'associazione autonomamente schierata per il Bene Comune, ma non disimpegnata, crediamo che il prossimo mandato debba **promuovere una Politica generativa** che sia anche **sistemica** che non lavori a compartimenti stagni, ma valorizzi un approccio interdipendente, che mette costantemente in relazione sia le diverse realtà territoriali che le diverse politiche al fine di ricostruire uno spirito di comunità. In ultimo, ma non per importanza, **la valorizzare la sussidiarietà circolare** per coinvolgere e corresponsabilizzare tutti a partire dai tre pilastri su cui si fonda la nostra società: pubblico (Roma Capitale, i Municipi), privato (mondo delle imprese), civile (organizzazioni della società civile e terzo settore)".

"Proponiamo – conclude la **Borzi** – la creazione di un **albo cittadino delle buone pratiche sociali**, la realizzazione di un'**anagrafe delle fragilità sociali** e la promozione di un'**alleanza per il lavoro decente**. Caro sindaco, le imminenti elezioni rappresentano, quindi, un treno che non si può perdere per riconnettere i cittadini con le istituzioni e la politica attraverso un patto fiduciario basato innanzitutto sull'onestà, la trasparenza e la legalità".

## COMUNALI, LETTERA APERTA DELLE ACLI PER IL FUTURO SINDACO

01/06/2016



“Sappiamo che governare una città complessa come **Roma** non è affatto semplice, i problemi più “astratti”, come la **progressiva perdita di fiducia nelle istituzioni e l’allontanamento dei cittadini dalla politica, si combinano con la concretezza dei tanti piccoli e grandi drammi quotidiani**: dalle buche che rendono le nostre strade molto pericolose, ai mezzi di trasporto spesso guasti o in ritardo, ai problemi nello smaltimento dei rifiuti, alle lunghe file alle mense solidali segno tangibile di povertà crescenti, fino alla carenza di Servizi che rendono difficile la conciliazione famiglia/lavoro e tanto altro ancora”, questo è quanto scrive **Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma e provincia** indirizzata verso il prossimo sindaco della capitale.

“Occorre valorizzare – ci spiega la presidente nella lettera pubblicata sul sito dell’associazione- le politiche sociali, che non possono essere trattate in maniera residuale, ma considerate politiche di sviluppo centrali e trasversali, cifra stessa della buona politica e crocevia di tutte le altre politiche, economiche, urbanistiche ed educative e consentire al **terzo settore** di dare il proprio contributo autorevole e competente attraverso un piano di programmazione condiviso”.

“C’è una grande attesa attorno al nuovo sindaco – si legge sulla newsletter – di quella che deve tornare ad essere una **Roma Capitale dell’accoglienza, della solidarietà e della vivibilità e del lavoro**. Dal punto di vista di un’associazione autonomamente schierata per il **Bene Comune**, ma non disimpegnata, crediamo che il prossimo mandato debba promuovere una Politica generativa che sia anchesistemica che non lavori a compartimenti stagni, ma valorizzi un approccio interdipendente, che mette costantemente in relazione sia le diverse realtà territoriali che le diverse politiche al fine di ricostruire uno spirito di comunità. In ultimo, ma non per importanza, la valorizzare la sussidiarietà circolare per coinvolgere e corresponsabilizzare tutti a partire dai tre pilastri su cui si fonda la nostra società: pubblico (Roma Capitale, i Municipi), privato (mondo delle imprese), civile (organizzazioni della società civile e terzo settore)”.

“Proponiamo – conclude la Borzi – la creazione di un **albo cittadino delle buone pratiche sociali, la realizzazione di un’anagrafe delle fragilità sociali e la promozione di un’alleanza per il lavoro decente**. Caro sindaco, le imminenti elezioni rappresentano, quindi, un treno che non si può perdere per riconnettere i cittadini con le istituzioni e la politica attraverso un patto fiduciario basato innanzitutto sull’onestà, la trasparenza e la legalità”

## Omniroma-COMUNALI, LETTERA APERTA DELLE ACLI DI ROMA AL FUTURO SINDACO

(OMNIROMA) Roma, 01 GIU - "Sappiamo che governare una città complessa come Roma non è affatto semplice, i problemi più 'astratti', come la progressiva perdita di fiducia nelle istituzioni e l'allontanamento dei cittadini dalla politica, si combinano con la concretezza dei tanti piccoli e grandi drammi quotidiani: dalle buche che rendono le nostre strade molto pericolose, ai mezzi di trasporto spesso guasti o in ritardo, ai problemi nello smaltimento dei rifiuti, alle lunghe file alle mense solidali segno tangibile di povertà crescenti, fino alla carenza di Servizi che rendono difficile la conciliazione famiglia/lavoro e tanto altro ancora". E' quanto scrive, riferisce una nota, Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia in una lettera aperta indirizzata al futuro sindaco della Capitale. Ne riportiamo alcuni passaggi. Il testo integrale della lettera è stato pubblicato nella newsletter delle Acli di Roma che si può scaricare sul sito: [www.acliroma.it](http://www.acliroma.it).

"Occorre valorizzare - spiega la Borzi- le politiche sociali, che non possono essere trattate in maniera residuale, ma considerate politiche di sviluppo centrali e trasversali, cifra stessa della buona politica e crocevia di tutte le altre politiche, economiche, urbanistiche ed educative e consentire al terzo settore di dare il proprio contributo autorevole e competente attraverso un piano di programmazione condiviso".

"C'è una grande attesa attorno al nuovo sindaco - spiega Borzi - di quella che deve tornare ad essere una Roma Capitale dell'accoglienza, della solidarietà e della vivibilità e del lavoro. Dal punto di vista di un'associazione autonomamente schierata per il Bene Comune, ma non disimpegnata, crediamo che il prossimo mandato debba promuovere una Politica generativa che sia anchesistemica che non lavori a compartimenti stagni, ma valorizzi un approccio interdipendente, che mette costantemente in relazione sia le diverse realtà territoriali che le diverse politiche al fine di ricostruire uno spirito di comunità. In ultimo, ma non per importanza, la valorizzare la sussidiarietà circolare per coinvolgere e corresponsabilizzare tutti a partire dai tre pilastri su cui si fonda la nostra società: pubblico (Roma Capitale, i Municipi), privato (mondo delle imprese), civile (organizzazioni della società civile e terzo settore)".

"Proponiamo - conclude la BORZI - la creazione di un albo cittadino delle buone pratiche sociali, la realizzazione di un'anagrafe delle fragilità sociali e la promozione di un'alleanza per il lavoro decente. Caro sindaco, le imminenti elezioni rappresentano, quindi, un treno che non si può perdere per riconnettere i cittadini con le istituzioni e la politica attraverso un patto fiduciario basato innanzitutto sull'onestà, la trasparenza e la legalità".

red